

Precipitazioni Nella prima quindicina del mese di aprile si sono verificate precipitazioni significative (10 - 70 mm), estese all'intero territorio regionale, solo nel corso del giorno 2, in occasione dell'avvio delle attività del Centro Funzionale Decentrato Regionale. Il giorno 4 si sono registrate precipitazioni (5 - 10 mm) prevalentemente localizzate sulla pianura meridionale e sull'area costiera, mentre nei giorni 1 - 5 - 6 - 8 - 13 vi sono state deboli (pochi mm) e localizzate precipitazioni.

I maggiori apporti quindicinali sono stati rilevati a Turcati di Recoaro (VI) 89 mm, a Valpore - Monte Grappa (BL) 88 mm, a Vangadizza (pianura veronese) 80 mm ed a S. Marino d'Alpago (BL) 79 mm. I minimi apporti del periodo sono localizzati sul bellunese nord-occidentale (alto Cordevole), dove si sono registrati 12 mm a Caprile e 13 mm ad Arabba, e sull'area pedemontana veronese dove si sono avuti 12 mm a Marano di Valpolicella e 16 mm a Grezzana (VR).

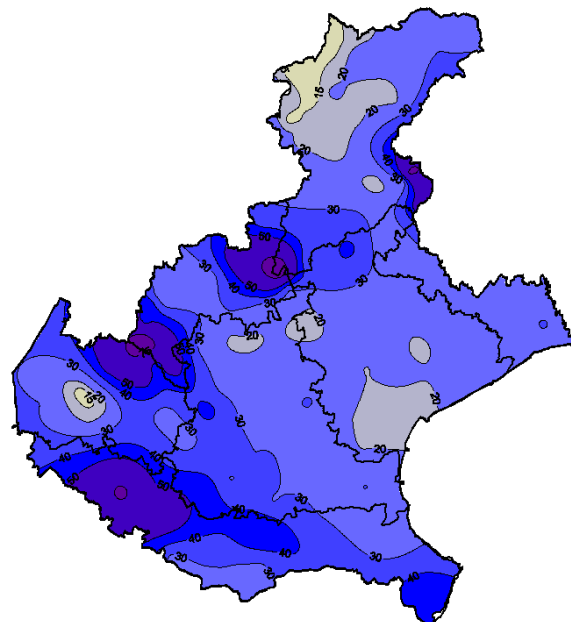
Riserve nivali Le miti temperature del mese hanno favorito l'ablazione del manto nevoso a tutte le quote. La copertura nevosa si è ridotta notevolmente alle basse quote, dove è quasi scomparsa, e lungo i pendii al sole fino in quota. Anche lungo i versanti in ombra gli spessori sono diminuiti in modo significativo. La risorsa idrica accumulata nel manto nevoso (SWE) sul Piave, relativamente ai sottobacini di interesse per la regolazione del sistema Piave - Boite - Maé, permane su valori molto elevati pur non risultando superiore ai massimi storici. A metà aprile è stimabile in 743 milioni di m³ d'acqua, con una differenza positiva:

del 132% rispetto alla media storica (1966-2008) ed allo stesso periodo del 2008, del 70% rispetto al 2004 (inverno relativamente nevoso), di oltre il 540% sul 2005 (inverno poco nevoso).

Lago di Garda Il livello osservato, stabile dall'inizio del mese, risulta alla data del 15 aprile ancora nettamente superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi La ripresa dei volumi invasati, che normalmente avviene tra marzo e aprile, risulta quest'anno particolarmente accentuata: al 15 aprile il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è decisamente superiore alla norma ed agli anni recenti, rappresentando il valore più alto degli ultimi quindici anni. Anche il volume cumulato dall'inizio dell'anno idrologico si mantiene sopra la norma, ma ancora inferiore all'anno scorso. Per quanto riguarda l'invaso del Corlo (Brenta), la crescita continua da inizio mese ha portato il volume invasato al 15 aprile su valori sopra la norma ma più in linea con l'andamento degli ultimi anni (analoghi al 2003-04 e 2004-05, inferiori al 2006-07).

Portate Per effetto del consistente disgelo in quota nelle sezioni naturali montane del fiume Piave le portate sono state in netta crescita per tutta la prima decade di aprile, risultando a metà mese da 3 a 5 volte superiori ai valori di fine marzo e decisamente più alte sia della norma che degli ultimi anni. Situazione in parte diversa sull'Alto Bacchiglione (Astico), dove ad un picco di inizio mese è seguito un andamento sostanzialmente calante, con portate a metà aprile sempre considerevoli e superiori alla norma ma più in linea con gli anni recenti. Il contributo dovuto allo scioglimento nivale risulta apprezzabile anche nei principali fiumi del Veneto, nei quali le portate osservate alla data del 15 aprile permangono sostenute e con valori nettamente superiori alle medie mensili di lungo periodo.



Precipitazione cumulata (mm)
dal 01 al 15 aprile 2009

